

Ne legalita' borghese ne' repressione possono fermare le lotte sociali!

Gli attacchi portati avanti dal governo Berlusconi per conto del padronato italiano negli ultimi anni hanno provocato tutti i settori della società, i lavoratori, gli studenti, i disoccupati, costringendo alla lotta milioni di persone sui fronti più diversi. Quale fosse il tipo di relazione che il governo voleva stabilire con questi movimenti si è visto a Genova, quando a migliaia di poliziotti fu dato l'ordine di eseguire la più brutale repressione che si fosse vista in Italia negli ultimi anni. Da allora non c'è stata lotta in Italia che non si sia scontrata con gli attacchi repressivi dell'apparato dello stato borghese. Oltre 4000 autoferrotranvieri che hanno affermato il diritto di sciopero per migliorare un salario da fame sono stati incriminati, lo stesso è successo a Terni e a Termini Imerese agli operai che difendevano il posto di lavoro. A Melfi gli operai che rivendicavano condizioni lavorative migliori sono stati caricati dalla polizia e poi denunciati per blocco stradale. In questi 4 anni sono stati più di 8000 gli attivisti sindacali e politici denunciati con le più varie accuse che vanno dall'interruzione di pubblico servizio all'estorsione. **Ogni volta che il capitalismo va in crisi i padroni vogliono far pagare il prezzo ai lavoratori e quando questi si ribellano i padroni sono subito pronti a far appello alla sicurezza e alla "legalità", appello che si traduce in cariche e processi.**

Napoli, come anello debole del capitalismo italiano, ha subito più che altrove la crisi, che si è tramutata in chiusura di fabbriche, precarietà e licenziamenti, oltre che nel peggioramento delle condizioni di vita per migliaia di persone. In questo contesto drammatico le istituzioni non sono state in grado di fare niente di meglio che criminalizzare i movimenti sociali che si sono opposti alle politiche antisociali portate avanti dalle varie giunte di centrosinistra locali. Il caso eclatante dei disoccupati e di Acerra dove davanti alla straordinaria mobilitazione popolare Bassolino non ha esitato a caricare uomini, donne e bambini sparando nel solo corteo del 29 agosto 1500 lacrimogeni contro una intera città in lotta per il diritto alla salute dimostra che anche per il Centrosinistra molto spesso le lotte sociali sono solo un problema di ordine pubblico. In Campania una campagna mediatica devastante attacca cortei e lotte perché colpevoli di non dare una bella immagine ai turisti della città e così si giustificano cariche indiscriminate e provvedimenti penali per oltre 700 disoccupati che hanno la sola colpa di lottare per il lavoro. **Dietro le campagne sulla "legalità" si nasconde la difesa del profitto e della proprietà privata dei mezzi di produzione da cui vengono tutti i privilegi della classe dominante e dei suoi servi.**

Le politiche sociali delle giunte di centrosinistra in tutta Italia, dalla Campania alla Bologna di Cofferati, sono ugualmente centrate sul richiamo costante a questa visione della legalità per giustificare cariche e sgomberi. Questo ci mostra che un nuovo governo Prodi non potrà modificare il rapporto tra chi lotta e chi vuole governare con Confindustria, le risposte saranno le stesse se non siamo in grado di piegare il padronato e tutti i suoi rappresentanti politici con lotte sempre più ampie e radicali.

Sospensione immediata di tutti i provvedimenti penali per chi lotta!

Lotta di classe contro ogni repressione!

**CORTEO Sabato 11 Giugno ore 17
da P.za Mancini**

**Falce
Martello**

Area marxista del Prc



